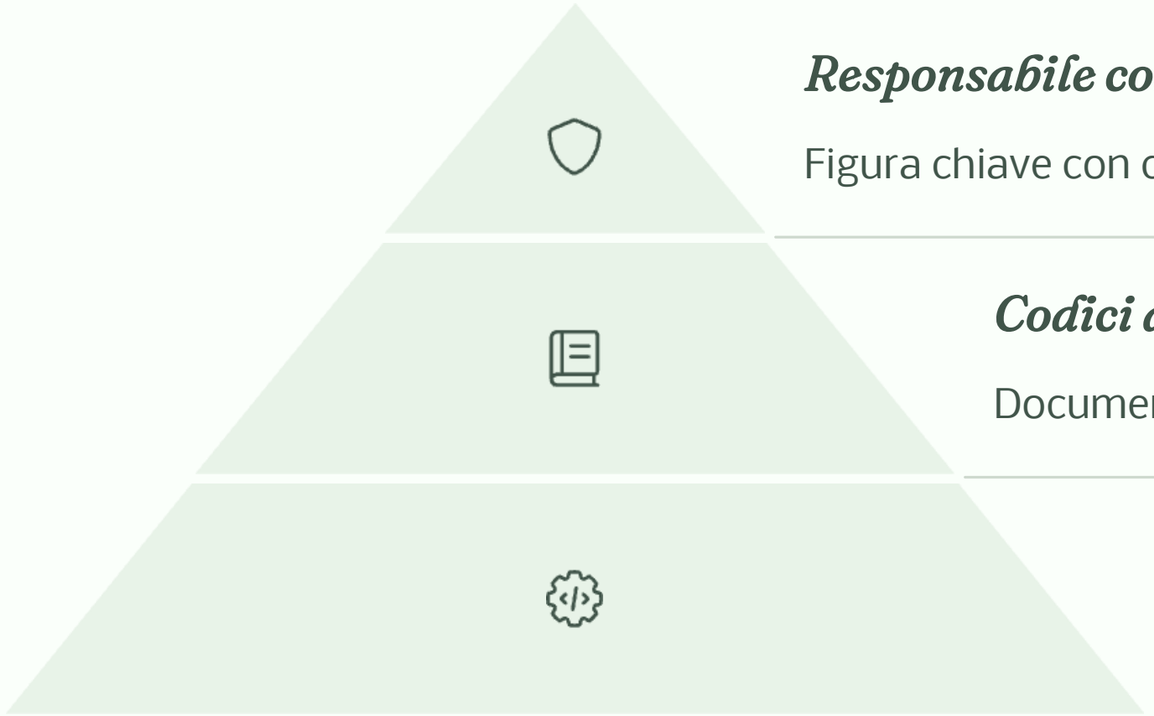


Safeguarding nello Sport: Protezione e Prevenzione

Il tema del safeguarding nello sport ha assunto un'importanza fondamentale nel nostro ordinamento, con specifiche disposizioni normative per tutelare gli atleti, in particolare i minori, da ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Il quadro normativo di riferimento parte dall'art. 16 del D.Lgs. 39/2021 che impone alle associazioni e società sportive tre adempimenti fondamentali: l'adozione di Modelli Organizzativi e di Controllo (MOC), l'adozione di Codici di Condotta e la nomina di un Responsabile contro gli abusi.

I Tre Pilastri del Sistema di Tutela



Responsabile contro gli abusi

Figura chiave con competenze specifiche

Codici di Condotta

Documento valoriale ed etico

Modelli Organizzativi e di Controllo

Documento operativo e procedurale

Questi tre elementi costituiscono i pilastri su cui si fonda il sistema di tutela predisposto dal legislatore.
Ogni componente svolge un ruolo specifico e complementare, creando un sistema integrato di protezione per tutti gli atleti, con particolare attenzione ai minori.



Modelli Organizzativi e di Controllo (MOC)

Prevenzione e gestione dei rischi

Definisce modalità concrete per prevenire abusi, violenze e discriminazioni nell'ambiente sportivo.

Obblighi informativi e formativi

Stabilisce gli obblighi verso tesserati, famiglie e la formazione necessaria per dirigenti e staff.

Sistemi di segnalazione

Delinea procedure chiare per la gestione delle segnalazioni e misure di tutela dei segnalanti.

È fondamentale sottolineare che non è opportuno né corretto fare un semplice "copia e incolla" dei modelli proposti dalle federazioni. Ogni realtà sportiva ha le sue specificità in termini di disciplina praticata, numero e età degli atleti, struttura organizzativa e contesto territoriale.

Codici di Condotta: Valori ed Etica

Principi fondamentali

Stabilisce i valori di riferimento e i principi etici che devono guidare tutte le attività dell'associazione sportiva, creando una cultura basata sul rispetto e l'inclusione.

Doveri e obblighi

Definisce i doveri generali dei tesserati, gli obblighi specifici di dirigenti e tecnici, nonché i diritti e i doveri degli atleti nell'ambito dell'attività sportiva.

Norme comportamentali

Delinea le norme di comportamento da rispettare e le conseguenze in caso di violazione, garantendo trasparenza e chiarezza per tutti i membri dell'organizzazione.

Il Codice di Condotta rappresenta la bussola etica dell'associazione sportiva, definendo in modo chiaro i comportamenti attesi e quelli inaccettabili. Deve essere personalizzato in base alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione e comunicato efficacemente a tutti i soggetti coinvolti.

Il Responsabile contro gli Abusi: Competenze e Requisiti

Competenze necessarie

- Preparazione giuridica sui temi della tutela dei minori
- Competenze in ambito psicologico e relazionale
- Conoscenza del mondo sportivo
- Capacità di gestione delle situazioni critiche

Requisiti fondamentali

- Autonomia e indipendenza
- Assenza di conflitti di interesse
- Certificato del casellario giudiziale
- Formazione specifica sul safeguarding

Il Responsabile contro gli abusi rappresenta una figura chiave del sistema di tutela.
La sua efficacia dipende non solo dalle competenze tecniche, ma anche dalla sua indipendenza e dalla capacità di guadagnare la fiducia di atleti, famiglie e staff dell'associazione sportiva.



Compiti del Responsabile contro gli Abusi

Ricevere e gestire le segnalazioni

Punto di riferimento per chi vuole segnalare situazioni problematiche, garantendo riservatezza e supporto.

Vigilare sull'attuazione del MOC e del Codice

Monitorare costantemente l'applicazione degli strumenti di tutela adottati dall'associazione.

Promuovere la formazione

Organizzare e coordinare attività formative per dirigenti, tecnici e atleti sui temi del safeguarding.

Attivare procedure di tutela

Implementare le misure necessarie per proteggere le vittime e prevenire ulteriori abusi.

Il Problema del Conflitto di Interessi

Compromissione dell'indipendenza

Difficoltà nel mantenere l'imparzialità e sovrapposizione di ruoli incompatibili



Pressioni interne

Da parte di dirigenti, tecnici o famiglie influenti

Conflitto di priorità

Tra tutela degli atleti e tutela dell'immagine dell'associazione

Minor credibilità

Percezione di parzialità e timore di ritorsioni

Un aspetto particolarmente delicato riguarda la possibilità di nominare come Responsabile contro gli abusi un soggetto interno all'associazione, in particolare se in posizione apicale come il Presidente.
È fortemente consigliabile nominare un soggetto esterno o, in alternativa, scegliere un soggetto interno ma non in posizione dirigenziale.



Conclusioni: Un Approccio Efficace al Safeguarding

Personalizzazione

Strumenti adattati alla specifica realtà sportiva

Aggiornamento

Monitoraggio e revisione costante

Indipendenza

Figure realmente autonome

Formazione

Educazione continua di tutti i soggetti

L'efficacia del sistema di safeguarding dipende dalla corretta esecuzione di questi strumenti.
La tutela degli atleti, specialmente se minori, non può essere affidata a documenti standardizzati, figure in conflitto di interessi o procedure meramente formali. Serve un approccio serio e professionale che metta realmente al centro la protezione dei tesserati.

Solo così il sistema di safeguarding potrà raggiungere il suo obiettivo fondamentale: garantire che lo sport sia un ambiente sicuro, sano e inclusivo per tutti.



Grazie per l'Attenzione

avv. Heidi Biffoni

Vicolo del Portico 7, Udine

cell: 3384638788